



CAMERA  
ARBITRALE  
DI MILANO

## EFFETTI DA CORONAVIRUS L'UDIENZA DIVENTA VIRTUALE, PER ARBITRATI E MEDIAZIONI IN CAMERA ARBITRALE DI MILANO CRESCe LA SPINTA PER L'HIGH-TECH NEL LAVORO

25 febbraio 2020. In epoca di Coronavirus si sperimentano e si rafforzano nuovi modi di lavoro e maggiore è l'impulso all'uso delle nuove tecnologie.

A parte lo smartworking e il lavoro agile già adottato tra i dipendenti, anche le udienze diventano virtuali, da svolgere in collegamento video – telefonico.

*“Gli uffici della Camera Arbitrale di Milano -dichiara **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano, società in house della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi - restano aperti e per le udienze arbitrali e gli incontri di mediazione la Camera Arbitrale di Milano sta predisponendo soluzioni alternative, peraltro già utilizzate in passato, organizzando collegamenti video-telefonici”.*

Del resto da un'indagine della “Queen Mary University” di Londra, **sull'arbitrato internazionale**, condotta su un campione di **oltre 1000** tra professionisti, arbitri e legali d'impresa, emerge con forza l'esigenza di ricorrere maggiormente alle nuove tecnologie con, ad esempio, verbalizzazioni in tempo reale, archivio dati e verbali su Cloud e uso di intelligenza artificiale per analisi dati e revisione documenti.

**In particolare ecco i dati:** in generale per il 98% degli intervistati bisognerebbe utilizzare più spesso la tecnologia in udienza (presentazioni multimediali e verbalizzazione elettronica in tempo reale), per il 91% occorre fare ricorso al Cloud per l'archiviazione, per l'89% è necessario incrementare l'uso delle videoconferenze per le udienze, per il 78% occorre ricorrere all'intelligenza artificiale (per la revisione di documenti attraverso la tecnologia e analisi di dati).

**Il campione dell'indagine.** I partecipanti all'indagine ricoprono il ruolo di professionista (47%), arbitro e legale (12%), arbitro (10%) e legale interno d'azienda (10%). Provengono dall'Europa (35%), Asia (25%), America Latina (14%), Africa (10%), Medio Oriente (9%) e Nord America (8%). Lavorano principalmente nel settore Legale (46%), Costruzioni (9%), Energia (8%), Bancario (5%) e Spedizioni marittime (4%).

